

Giro di droga fra Brancaccio e Sperone

Trentacinque condanne, in tre assolti

Trentacinque condanne e tre assoluzioni per una banda di spacciatori che aveva la sua base tra lo Sperone e Brancaccio e poi distribuiva hashish e cocaina negli altri quartieri della città. Gli arresti risalgono al maggio dell'anno scorso, ieri la sentenza del gup Antonella Pappalardo, che ha deciso col rito abbreviato, accogliendo quasi del tutto la richiesta del pm Antonio Altotobelli.

Le pene, nel complesso, ammontano a un centinaio di anni di carcere: la condanna più significativa, 9 anni, l'ha avuta Salvatore Fragale, considerato il capo della gang. Quattro anni e otto mesi li hanno presi il fratello Massimiliano e Massimo Rizauto; quattro anni, sei mesi e 20 giorni Baldassare Di Stefano, quattro anni e mezzo secchi Teresa Caviglia. Gli assolti sono Massimiliano Alaimo, Salvatore Palazzotto e Aurelia Petruzzella, tutti giù liberi.

Secondo la ricostruzione dell'accusa, l'organizzazione smerciava droga in grandi quantità e aveva contatti con trafficanti romani, napoletani e bolognesi. Salvatore Fragale sarebbe stato il capo, in costante contatto con trafficanti della zona di Bologna e dell'hinterland. Assieme a Fragale avrebbero agito Melchiorre Flandina, che ha avuto 4 anni, e Francesco Paolo Barravecchia, che ne ha avuti tre e otto mesi.

Fragale avrebbe commissionato a Lorenzo Flauto e Giuseppe Caradonna l'acquisto di trenta chili di hashish, poi sequestrati dai carabinieri, il 28 settembre del 2000, a Buonfornello. La quantità della droga trovata e le intercettazioni effettuate in carcere confermarono che la banda era bene organizzata. Altre intercettazioni effettuate nella macchina di Fragale consentirono di ricostruire l'organigramma della banda: di questa, con funzioni di contabile, avrebbe fatto parte anche la Caviglia, moglie di Fragale, che avrebbe annotato le entrate e le uscite. Baldassare Di Stefano sarebbe stato costantemente impegnato nella gestione dello spaccio di hashish. Una vedova di 61 anni, Giovanna Ganci, avrebbe custodito e tagliato la droga: ha avuto un anno e otto mesi.

Così le altre condanne. Mauro Alaimo, 3 anni e 7 mesi; Francesco Paolo Barravecchia, 3 e 8 mesi; Andrea Bonaccorso 3 anni; Gioacchino Bonaccorso 2 anni e 4 mesi; Antonino Castelli 2 anni e 4 mesi; Gaetano e Girolamo Castiglione 4 mesi in continuazione; Antonino Catanzaro un anno e 4 mesi; Pietro Catanzaro, 8 mesi in continuazione; Giuseppe De Tommaso 2 anni e 8 mesi; Tommaso Di Paola 2 anni e 4 mesi; Giuseppe Donesi 3 anni; Francesco Feliciotti un anno e sei mesi; Girolamo Feliciotti 2 anni e 4 mesi; Melchiorre Flandina 4 anni; Giorgio Fragali 2 anni; Alessandro Fraterrigo 2 anni e 4 mesi; Fabio Fraterrigo 1 anno e 8 mesi; Salvatore Inzerra 3; Umberto Lo Piccolo 2 anni e 4 mesi; Giuseppe Manzo 1 anno e mezzo in continuazione; Stefano Marino 2 anni e 8 mesi; Massimiliano Mattiolo 1 anno e mezzo; Camillo Mira 3; Michele Nicosia 2; Antonino Palazzotto 3; Murat Sahiti 2 anni e 4 mesi; Gaetano Savoca 2.

Riccardo Arena